L'Arena

Data 02-02-2018
Pagina 9
Foglio 1

Anche la zootecnia è protagonista a Fieragricola FOTO ENNEVI

Ricerca della Cgia presentata da Agribi

Nelle campagne veronesi infortuni sul lavoro -12,9% in cinque anni

Nel Veronese scende sotto quota mille, per la prima volta dopo cinque anni, il numero di infortuni in agricoltura. A dirlo sono i dati provvisori del 2017, nella ricerca «Infortuni e malattie professionali in agricoltura» da cura della Cgia di Mestre, presentata ieri a Fieragricola da Agribi (ente bilaterale per l'agricoltura veronese, composto da Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Fai-Cisl, Flai- Cgil e Uila-Uil). Anche con il fine di testare l'incidenza delle iniziative messe in campo dall'ente per la sicurezza, da cui emerge che a fare la parte del leone è appunto la prevenzione. La quale, dal 2012 al 2016 ha consentito un calo di infortuni nei campi veronesi del 12,9% (contro l'8,7% degli infortuni sul lavoro in generale).

A detenere il primato veneto per la migliore performance in termini percentuali di decremento, nell'arco dei cinque anni in esame, è Padova (-22,7%), seguita da Vicenza (-22,6%), ma a registrare il calo maggiore di infortuni in termini assoluti è Verona, giunta al 2016 con 157 infortuni in meno (contro i -128 di Vicenza e i -115 di Padova, - 111 di Treviso, - 70 di Venezia).

Dalla ricerca emerge inoltre che, in rapporto al valore aggiunto prodotto, pari a un terzo del Veneto (che si traduce in 970,9 milioni di euro), l'agricoltura veronese presenta un livello di infortuni minore, con una frequenza di incidenti di 24,9 ogni 1.000 occupati. A Verona si registra anche la percentuale più elevata di infortuni senza menomazioni: il 77,8% rispetto al 76,2% del Veneto e il 74,8% dell'Italia.

Quanto alle categorie di lavoratori, il calo di infortuni nella nostra provincia tocca soprattutto le donne (-17%) e le età intermedie: -21,6% tra 35 e 44 anni, -18,6% tra 45 e 54. Preoccupa invece il dato della fascia over 65, che segna un aumento del 10%.

In controtendenza le malattie professionali, che rispetto al 2012 sono invece aumentate di 82 casi (+94,3%) e per il 75% consistono in malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo.

«Come segnalato dall'Inail, l'incremento di denunce non va interpretato come un peggioramento delle condizioni di sicurezza, ma come un'aspettativa di maggiore tutela assicurativa», spiega Luigi Bassani, presidente di Agribi, «favorita dalla formazione promossa negli ambienti di lavoro. In generale i dati segnalano una flessione e una minore gravità degli infortuni, segno che sulla prevenzione si è imboccata la strada giusta. Ora dovremo pensare a politiche rafforzative per stranieri e over 65».

«Il nostro obiettivo», aggiunge Giuseppe Bozzini, vicepresidente di Agribi, «è la produzione di qualità, che si ottiene solo se c'è una qualità del lavoro». **F.Sag.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fieragricola 113ª edizione

In Veneto produzione agricola stabile a 5,7 miliardi nel 2017

Studenti degli istituti agrari a lezione di innovazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto